

Verbale dell' adunanza

del giorno 28 giugno 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i
Consiglieri Gerardo e Beneduce; il Direttore Gene-
rale Gocci. Assente giustificato il Consigliere
Secretario Rosmini.

Funge da Segretario il Consigliere Beneduce.

1. La Provvidenza.

Il Direttore Generale riferisce in merito ad alcune
richieste della Compagnia "La Provvidenza" la qua-
le desidererebbe rinviare il regolamento del saldo
del conto di cessione alla fine dell' esercizio corrente,
offrendo a garanzia temporanea del saldo stesso
ipoteca su due stabili in Milano; osservando che
a suo avviso tali richieste non dovrebbero accogliersi,
sia perché modificherebbero in modo sostanziale
lo schema di compromesso approvato dal Consiglio
di Amministrazione, sia perché tardive, essendo
stata la Società regolarmente affidata che l'Isti-
tuto dovrà tenersi sciolto da ogni impegno per
la mancata stipulazione del contratto entro il 30
giugno.

dy

Il Comitato ritiene che non convenga derogare



dalle condizioni fissate nel compromesso di cessione al quale si era già fatta, in precedente adunanza, una deroga prorogando la data di consegna del portafoglio fino al 30 giugno; e, pertanto, autorizzò il Direttore Generale ad accordare alla Compagnia "La Provvidenza" soltanto una proroga fino al 10 luglio, avvertendo la Compagnia stessa che l'Istituto si terrà liberato da ogni impegno assunto col compromesso, qualora entro il detto termine la Compagnia non dia esecuzione al compromesso.

2. Sinistri Bonajuto Giuseppe, Tagolin Marino, Amoretti Nicolò.

Il Direttore Generale riferisce in merito ai sinistri Bonajuto Giuseppe, Tagolin Marino, Amoretti Nicolò, i quali si suicidarono prima che fosse trascorso un anno dalla data di emissione delle rispettive polizze.

"Avute riguardo al disposto dell'art. 13 delle condizioni generali di polizza il quale stabilisce precisamente:

"Quando la morte dell'assicurato avviene per suicidio anche volontario o in conseguenza di tentato suicidio, o per effetto di duello dopo un anno dal

«la emissione o dalla riattivazione della polizza»,
«l'Istituto Nazionale paga l'intera somma assicurata».

questa Divisione Generale non essendo trascorso dalla data di emissione della polizza a quello della morte per suicidio un anno rifiuto la liquidazione dei capitali garantiti rispettivamente dai tre contratti.

Se non che i beneficiari in forma diversa, ma con argomenti, presto a poco, uguali hanno opposto al rifiuto la tesi che si può riassumere brevemente in queste parole:

Avere valore agli effetti del computo dell'anno richiesto dalle condizioni generali di polizza non la data di emissione, ossia quella in cui l'Istituto licenzia il contratto, si bene quella che segna l'inizio del pagamento dei premi, ovvero la decorrenza del contratto.

Asf

Si ritenne, a priori, questa tesi priva di qualsiasi fondamento giuridico, in quanto che l'interpretazione letterale dell'art. 13 delle condizioni generali di polizza è questo: l'Istituto non ammetterà a liquidazione il sinistro per suicidio se non dopo trascorso un anno solare di durata ininterrotta dalla data di emissione della polizza debita.



176
mente sottoscritta dai legittimi rappresentanti dell'Istituto stesso, o comunque dalla data del perfezionamento della polizza, ma giammai dallo data di decorrenza del contratto.

Cuttavia in previsione di dover affrontare delle cause, già minacciate dagli eredi; la Direzione credette opportuno di sottoporre la questione allo studio della Regia Avvocatura Generale Erariale per avere un parere di massima che meglio ci predisponesse a sostenere il buon diritto dell'Istituto, quando questo si trovasse chiamato dinanzi al Magistrato per rispondere del pagamento delle somme assicurate.

La questione venne prospettata alla suddetta Regia Avvocatura Generale Erariale il 30 aprile 1915 limitatamente al sinistro Bonajuto (che vale anche per i sinistri Amoretti e Fagolin) e la Regia Avvocatura Generale Erariale con elaborato parere del 7 giugno 1915 conclude doversi ritenere agli effetti dell'art. 13 delle condizioni generali, come data di partenza per il computo dell'anno stabilito non altrimenti che quella che segna il momento in cui si accetta il contratto, ovvero quella data che indica in qual giorno l'Istituto ha licenziato la polizza.

Il Comitato, su conforme parere del Direttore Generale delibera che sia rifiutata la liquidazione dei sinistri Bonajuto, Fagolin, Amoretti.

3. Sinistro Petrilli.

Il Direttore Generale riferisce in merito al sinistro Petrilli, assicurato presso l'Istituto con polizza a forma Mistà, differimento 25 anni per L. 2.000.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale, ritenuto che la polizza Petrilli si trovava, al momento del sinistro, sospesa nei suoi effetti per insolvenza del pagamento dei premi, esprime avviso che il sinistro sopraindicato non sia da ammettersi a liquidazione.

4. Sinistro Simeon Torre.

Il Direttore Generale riferisce in merito al sinistro Simeon Torre assicurato presso la Fondiaria per L. 20.000, con forma Vita Intera, 25 premi.

Il Comitato, considerato che la polizza sinistrata era in vigore fin dall'8 giugno 1899 e che perciò l'Istituto

- 178 -
è obbligato a corrispondere ai beneficiari il valore di riduzione, nella misura di L. 12.500;

considerato poi che l'Agente Generale dell'Istituto in Porto Maurizio emise di avvertire, a mezzo di lettera raccomandata, il contraente della avvenuta sospensione degli effetti dell'assicurazione come prescrive l'art. 5 delle condizioni generali di polizza della Compagnia "La Fondiaria", delibera di proporre al Consiglio che sia autorizzata la Direzione Generale a concludere coi beneficiari della polizza sinistrata una transazione entro il limite della somma di L. 15.000.

5. Anticipo al controllore di Cassa Caldara-Monti.

Il Direttore Generale riferisce in merito ad una richiesta di anticipazione del Controllore di Cassa Sig. Caldara Monti,

Il Comitato autorizza il Direttore Generale ad effettuare al Sig. Caldara Monti un'anticipazione di L. 1.000 produttiva d'interesse al saggio annuo del 6 per cento.

6. Offerta di pubblicità in Venezia.

Il Direttore Generale riferisce in merito ad una

proposta di pubblicità offerta dalla Associazione pro Venezia da effettuarsi mediante l'esposizione di cartelli nelle vetrine della sede dell'Associazione in Venezia.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale e la relazione dell'Ispettore reggente la sede Compartimentale di Venezia, esprime l'avviso che non convenga accogliere l'offerta di pubblicità della Società pro Venezia.

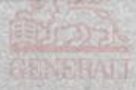
Personale dell'Istituto richiamato sotto le armi.

Il Direttore Generale riferisce in merito ad alcuni casi che si sono presentati nell'applicazione delle norme deliberate dal Comitato Permanente e dal Consiglio di Amministrazione per il personale dell'Istituto richiamato sotto le armi.

Vol

Il Comitato esprime avviso:

- a) che i funzionari ascritti alla Militia Teritoriale i quali in seguito a loro istanza siano nominati sottotenenti nella militia stessa, siano da assimilarsi ad ogni effetto ai funzionari richiamati alle armi;
- b) che sia da corrispondersi al Prof. Mattoli, richiamato sotto le armi di autorità quale tenente



medico, l'assegno del quale è provvisto;

c) sospende di deliberare in merito alle condizioni degli impiegati i quali non facendo più parte della Milizia Territoriale per avere oltrepassato i limiti di età, avanzarono tuttavia domanda per essere nominati sottotenenti nella Milizia Territoriale;

d) in merito alle offerte pervenute al Prof. Cassini, dà incarico al Direttore Generale di far presente al Consulente prof. Cassini le esigenze del servizio sanitario presso l'Istituto, le quali per il richiamo del prof. Mattoli e dell'assistente Dott. Silvestri esigono opera ancora più intensa da parte degli altri consulenti.

Segue al volume XIII°